



Comunicazione UE 2015/C 299/04 del 11.09.2015

Quando si sospetta o si rileva un'infezione clinica da *Staphylococcus aureus* resistente alla meticillina (MRSA) o da *Staphylococcus pseudintermedius* resistente alla meticillina (MRSP) in cavalli e **animali da compagnia**, questi animali devono essere **monitorati per MRSA/MRSP** ai fini di una possibile quarantena. È molto importante che la diffusione dell'infezione negli ospedali veterinari e nelle cliniche veterinarie sia ridotta al minimo. Gli animali che mostrano sintomi clinici devono pertanto essere trattati separatamente. **Negli allevamenti di cani e nelle custodie diurne per cani, gli esemplari che mostrano sintomi clinici non devono essere tenuti con altri animali.**

Deve essere evitato l'uso off-label (a cascata) di AM non autorizzati in medicina veterinaria per trattare animali non destinati alla produzione alimentare, specialmente quando i farmaci sono fondamentali per la salute umana (ad esempio **carbapenemi** e **tigeciclina**). Il loro uso deve essere preso in considerazione soltanto in casi davvero eccezionali, ad esempio quando il test di sensibilità in laboratorio ha confermato che nessun altro antimicrobico è efficace e quando vi sono motivi etici che giustificano tale trattamento.



Comunicazione UE 2015/C 299/04 del 11.09.2015

Definizione di livelli massimi accettabili per l'uso di AM in gruppi e allevamenti e sviluppo di piani d'azione per ridurre l'uso di antibiotici nei branchi o allevamenti in cui il limite previsto è stato superato,

Sviluppo di un sistema analogo di limiti d'uso e piani d'azione per la prescrizione di AM ad animali non destinati alla produzione di alimenti

Introduzione di restrizioni sull'uso di alcuni AM considerati critici per la salute pubblica, in modo da utilizzarli come prima scelta soltanto se un **test di sensibilità antimicrobica** indica che nessun altro antibiotico può essere usato per trattare una particolare malattia in un determinato branco, allevamento o animale e, ove opportuno, la scelta di antimicrobici è supportata da dati epidemiologici pertinenti